



Supported by a grant from Iceland, Liechtenstein and Norway through the EEA Financial Mechanism and Polish science resources 2008-2011

Ms. Ital. Quart. 74

## **Josef Tamar**

 $I + 36 \text{ ff.} + I \cdot 195 \times 145 \text{ mm} \cdot \text{XVIII sec. (prima metà)} \cdot \text{Italia (?)}$ 

Manoscritto in buono stato. Macchie di umidità. Segni di intervento conservatore: ff. 16 incollato con braghetto  $\cdot$  Filigrane: marca – la scritta *ALLA BALESTRA* (?) con ornamenti, un cerchio con trifoglio; contromarca poco distinguibile  $\cdot$  Fascicoli:  $4IV^{32} + 1II^{36} \cdot$  Foliazione a matita moderna fatta recentemente  $\cdot$  Richiami e falsi richiami  $\cdot$  Testo a piena pagina, dimensioni:  $170 \times 115$  mm; 21 righe  $\cdot$  Margini e rigatura effettuati con uno stilo  $\cdot$  Scrittura di una mano  $\cdot$  Fogli bianchi:  $1, 2v^{\circ}$ .

Legatura della Königliche Bibliothek, inizio XX sec. Mezza legatura rigida ad angoli (200 × 155 mm). Dorso e angoli in tela zigrinata color cioccolato. Piatti in cartone coperti di carta marmorizzata (tourniquet – german marble, ~Papiery zdobione 37, 38, 42, Marbled Paper, tav. XIII, 11-12: XIX-XX sec.). Sul dorso in basso la segnatura moderna sull'etichetta rossa. Sul piatto anteriore al centro il super ex-libris della Konigliche Bibliothek. Contropiatti in carta bianca. Carte di guardia unite al contropiatto. Taglio grezzo.

Manoscritto eseguito forse in Italia, vista la scritta italiana *ALLA BALESTRA* nella filigrana della carta purtroppo non identificata. Le caratteristiche paleografiche possono suggerire i primi lustri del XVIII sec. Testo rimasto a lungo senza copertina, il che testimoniano ff. 1 rº e 36 vº imbruniti, rilegato solo all'inizio del XX sec. Comprato dalla Konigliche Bibliothek nel 1903 insieme al ms. Ital. Quart. 75 riguardante anche la tematica giudaica ed iscritto nell'inventario l'11 maggio; (1rº) il numero d'ingresso: *acc. ms. 1903.6*. Provenienza: antiquariato di J. Kauffmann di Frankfurt a/M [cat. N. 46 1903 nº 168]. (1rº) incollato un frammento di catalogo stampato dell'antiquariato contenente la descrizione del ms. con correzioni fatte a matita. La segnatura moderna sul dorso *Ms. ital.Quart.74* e a f. Irº in alto ad inchiostro *Ms. ital.qu. 74*. Mancano tracce di antichi proprietari. Lemm, p. 83.

ff. 2r°-35v°. Josef Tamar: Il Mesia non venuto e che ha da venire composto da Josef Tamar, Cristiano fatto Ebreo, già (chiamato) Padre e Sacerdote dell'ordine di S.<sup>to</sup> Fran.<sup>co</sup> conventuale chiamato il Pad.<sup>e</sup> Michiel fratello di Irapene< O del umano saper sorte infelice, Per voler l'uomo troppo saper, viene ignorante, e la scienza che già si perse tra fiori, ora convien cercarla frà spine...

– ...Il tutto fò e farò con l'ajuto del mio Dio d'Israel, e con l'aiuto del suo santo nome, e pregate à Dio tutti che ci vediamo in Paradiso. >Finis< Trattato teologico di Josef Tamar (prob. pseudonimo). Dal testo risulta che l'autore era stato sacerdote, monaco francescano di





Supported by a grant from Iceland, Liechtenstein and Norway through the EEA Financial Mechanism and Polish science resources 2008-2011

nome Michele, convertitosi al giudaismo (3r°). Nel suo discorso cerca di dimostrare gli errori e il falso del cristianesimo, condanna tra l'altro l'uso delle immagini dei santi e il loro culto che chiama idolatria. Critica Aristotele, soprattutto in ciò che è stato adottato dal cristianesimo. Richiama i profeti dell'Antico Testamento. Afferma che Israele aspetta ancora il suo Messia. Il trattato costituisce un documento delle numerose conversioni al giudaismo che ebbero luogo nel XVII sec. Testo non pubblicato. Non sono state ritrovate informazioni riguardanti il testo e il suo autore.